

OSPEDALE

Nuova piastra operatoria Già si programmano acquisti di tecnologie

FELTRE. Gli investimenti non sono mai troppi nel campo della chirurgia oncologica del tratto gastrointestinale di cui il Santa Maria del Prato è riferimento per la regione. In prospettiva, quando agli inizi del prossimo anno sarà in uso la nuova piastra operatoria, si potrà pensare ad altre e nuove dotazioni come la tecnologia 4K per la chirurgia mirata, il dissettore ad ultrasuoni per la chirurgia del fegato che è il bersaglio delle metastasi del tumore coloret-

tale, e si potrà dare avvio alla chemioterapia ipertermica intraoperatoria che consente di introdurre nella cavità peritoneale dosi elevate di sostanze chemioterapiche a 42 gradi per incrementare l'efficacia del farmaco senza incorrere negli effetti collaterali della somministrazione in uso.

Questo è quanto ha prospettato il primario di chirurgia, Umberto Montin l'altra sera, ai mercoledì della salute con una presenza di pubbli-

co mai vista, quando si è parlato del Centro di riferimento regionale per la chirurgia oncologica gastrointestinale, peculiarità dell'ospedale di Feltre, fra attività in essere e prospettive.

Fra i relatori oltre al primario Montin, anche il coordinatore del Dipartimento funzionale Michele De Boni, e il direttore dell'oncologia, Davide Pastorelli. Non si esclude che all'Usl Dolomiti possa esordire anche la **chirurgia robotica**, ha prospettato Montin. «Nell'ultimo biennio si sono investiti negli Usa otto miliardi di dollari per il robot denominato Da Vinci, chiaro riconoscimento al genio italiano, che io ho avuto occasione di usare a Pisa. Questa metodica potrebbe essere per l'Usl di Belluno un buon investimento in termini di qualità e risparmio sul

medio periodo».

E se queste sono le prospettive a medio termine, intanto parlano i dati di attività. Come ha fatto presente il coordinatore Michele De Boni, nel 2018 sono state eseguite 15 mila 437 prestazioni di cui oltre cinquemila rese a pazienti che provengono da fuori Usl, confermando il trend di attrattività di gastroenterologia. La storia di un servizio partito come un piccolo affiliato e sorretto da grandi uomini professionisti che in tempi non sospetti hanno saputo dare preziosi contributi alla ricerca, come nel caso degli studi sull'*helicobacter pylori*, approda senza soluzione di continuità ai livelli di oggi e alle «prospettive per il futuro», come ha sottolineato il direttore sanitario Pittoni. —

L.M.

#BYNDALCUNIDIRITTI RISERVATI

